GENOVA

Pastorino & Lodi
ONORANZE FUNEBRI
www.pastorinoelodi.com ☎ 010 35.80.94

La fabbrica di robot cerca "casa" Spunta l'ipotesi Villa Bombrini

"Generative bionics" punta ad aprire uno stabilimento di oltre diecimila metri quadri per produrre umanoidi
La giunta comunale valuta gli spazi di Cornigliano, ma ci sono i vincoli idrogeologici e il parco da realizzare

Annamaria Coluccia
Emanuele Rossi

L'industria in questione è tra le più innovative che si possano immaginare: robotica e intelligenza artificiale applicata. Ma l'esigenza è molto più "tradizionale": serve spazio. Metri quadri e collegamenti stradali e magari pure ferroviari. Un capannone, insomma, per costruire i robot di Generative Bionics nell'area ex siderurgica di Villa Bombrini, a Cornigliano.

La realizzazione di questa struttura un po' avveniristica in una parte delle aree ex Ilva cedute alla Società per Cornigliano è per ora solo un'ipotesi, ma che potrebbe anche diventare qualcosa di più concreto e far discutere per l'effetto che avrebbe sui programmi di riqualificazione del quartiere. In un momento in cui, tra l'altro, i destini dell'ex Ilva sono tutt'altro che luminosi.

Non è un mistero che la start up genovese della robotica nata da ex ricercatori dell'Iit - visitata di recente anche dal ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso - sia alla ricerca di spazi per espandere la sua attività in forte crescita. Lo aveva evidenziato anche la sindaca Silvia Salis, durante la presentazione dei cantieri del Centro del Mare, nel Waterfront di Levante, raccontando che i rappresentanti di Generative Bionics erano andati a Palazzo Tursi proprio per segnalare all'amministrazione questa esigenza: «Sono venuti in Comune, perché hanno bisogno di spazi e non vogliono lasciare Genova», aveva riferito Salis, manifestando anche la sua volontà di fare tutto il possibile perché questo non avvenga. Volontà che la sindaca ha ribadito anche in giunta, e che è condivisa dal vicesindaco Alessandro Terrile.

«Generative Bionics ha bisogno di un capannone di circa 10.000-14.000 metri quadrati per la produzione di robot e sta valutando se realizzarlo qui o in Pianura Padana - spiega Terrile - Noi faremo di tutto perché resti qui. Ci sono varie ipotesi in campo e quella di Villa Bombrini è una delle ipotesi. L'azienda sta crescendo nella sede di Erzelli per la parte relativa alla realizzazione di prototipi, ma ci hanno spiegato che nell'arco di un anno e mezzo avrebbero bisogno di uno spazio molto grande per la produzione di robot. Il Centro del Mare - osserva il vicesindaco - potrebbe essere adatto, eventualmente, per gli uffici, ma non per la produzione. È noto che per l'area di Villa Bombrini ci siano già anche altre ipotesi: impianto sportivo, studios cinematografici ed è chiaro che tutto non ci può stare. Un punto fermo per noi è il parco, irrinunciabile, sul resto si faranno le valutazioni anche con Società per Cornigliano, che è proprietaria dell'area». Terrile chiarisce anche, però, che «noi faremo il possibile per trovare una soluzione che consenta a Generative Bionics di restare a Genova e siamo disponibili anche a fare eventuali modifiche al Piano urbanistico, se fosse necessario».

E proprio sul tema della compatibilità urbanistica in giunta ci sarebbero state già le prime discussioni. Una variante al Puc (Piano urbanistico comunale) sarebbe necessaria, per altro, proprio per realizzare nell'area attorno a Villa Bombrini il capannone per produrre i robot. E si tratta di uno scenario che non troverebbe affatto d'accordo il presidente della Società per Cornigliano, Paolo Fanghella: «Finora nessuno mi ha parlato dell'ipotesi di Generative Bionics e, comunque, io sarei contrario all'insediamento di un'attività produttiva nell'area di Villa Bombrini - afferma - Il Piano urbanistico comunale prevede che quell'area sia destinata a verde e servizi, a un parco, ad attività sportive, ricreative. Potrebbero andare bene anche gli studios cinematografici ma, finché sono in carica io (il suo mandato scadrà l'anno prossimo, con l'approvazione del bilancio 2026 della società, ndr) non accetterò che si modifichi il Puc per fare spazio ad attività produttive, anche perché - sottolinea - l'accordo di programma ci impegna a restituire quell'area ad usi urbani, come "risarcimento" alla cittadinanza per i disagi subiti in tanti anni di convivenza con le acciaierie».

L'assessora comunale all'Urbanistica, Francesca Coppola, evidenzia, invece, un altro aspetto che rappresenta, almeno per il momento, un vincolo ostativo a nuovi insediamenti: «L'area di Villa Bombrini è adesso nella fascia più alta per il rischio di esondabilità, per la vicinanza alla foce del Polcevera. Soltanto quando termineranno i lavori di messa in sicurezza (che sta realizzando Ire, ndr), che dovrebbero finire a primavera, e dopo che verrà fatta la riperimetrazione dell'area, si saprà con certezza quale sarà la nuova classe di rischio e, quindi, che cosa si potrà realizzare lì. Fino ad allora una decisione sulle proposte in campo sarebbe prematura».

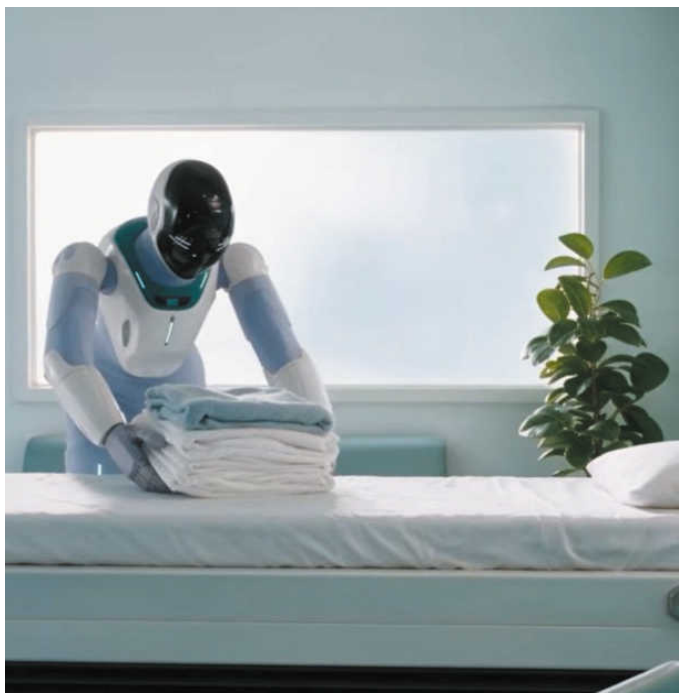
A maggio, intervenendo in consiglio comunale sul tema, l'assessore ai Lavori pubblici, Massimo Ferrante, aveva illustrato le intenzioni dell'amministrazione sulla grande area da recuperare del parco di Cornigliano: i circa 15mila metri quadrati della porzione di ponente da destinare a parco urbano pubblico, connesso con il parco storico di Villa Bombrini, con un finanziamento da oltre un milione di euro già ottenuto con il bando della Regione Liguria relativo al contrasto al consumo di suolo. Per la porzione di levante, circa 14mila metri quadrati, si ipotizzava la destinazione sportiva, con un campo polivalente indoor alternativamente coperto con struttura leggera e attrezzature all'aperto per la ginnastica.

Il progetto degli studios cinematografici, invece, piace alla Regione e alla Liguria film commission che ha sede proprio a Villa Bombrini e da tempo sostiene la necessità di avere un set per girare le scene in interno a Genova, in modo da aumentare l'attrattività della città per le tante produzioni cinematografiche che scelgono la Liguria per i suoi paesaggi. Insomma tra lo sport, il verde pubblico, il cinema e i robot è difficile che ci sia spazio per tutto, ma le idee per il futuro del parco di villa Bombrini non mancano di certo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Dall'alto in senso orario: robot saldatore, un androide che lavora in sanità e un rendering del capannone

14 mila
metri quadrati
La richiesta di spazi industriali per realizzare la fabbrica della Generative bionics.

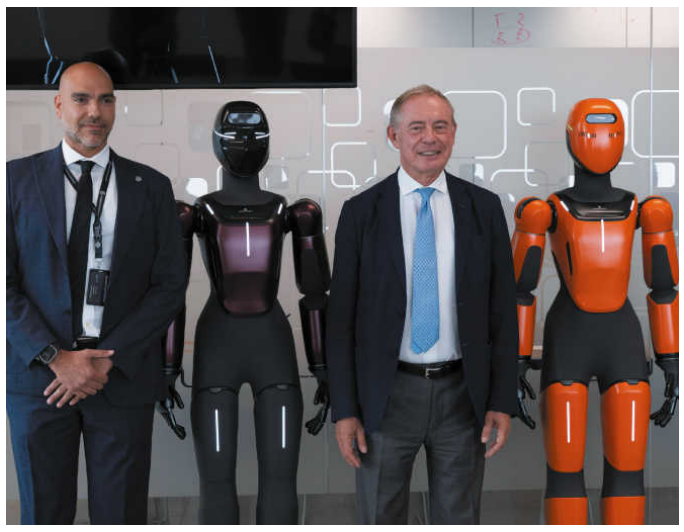
284.700
metri quadrati
Il totale delle aree ex Ilva oggetto di bonifica di cui dispone Società per Cornigliano. Nel conto rientrano le due porzioni del parco Bombrini a ponente e a levante del parco storico della villa che potrebbero essere destinate a parco urbano e a impianti sportivi.

Così gli androidi saranno addestrati ad affiancare l'uomo nei lavori più duri

Il Ceo Pucci: «Le sedi? Ci sono diverse opzioni»

Una "fabbrica dei robot" e un centro per "addestrarli". Banalizzando e traducendo dal linguaggio tecnico, questi sono i due obiettivi per lo sviluppo di Generative bionics dei prossimi anni. Un polo per i robot umanoidi "physical AI" a sovranità europea, che possa competere con i giganti del settore americani e cinesi, se non a livello di produzione di massa, almeno di qualità del prodotto. «Vogliamo prendere una decisione entro novembre», spiega il Ceo Daniele Pucci, «abbiamo più di un'ipotesi sul tavolo, anche Genova. Ma siamo un'azienda in espansione e avremo più di una sede».

Generative bionics è una start up, è nata lo scorso anno dallo sviluppo del lavoro di un team di ricercatori Iit, ha raccolto oltre 70 milioni di euro con un round di finanziamento e presentato il prototipo dell'umanoide Gene.01 al Ces di Las Vegas, la fiera più importante del settore. Gli uffici e i laboratori dove vengono realizzati i prototipi sono a Erzelli e a ottobre hanno ricevuto la visita del ministro dell'Industria e del made in Italy Adolfo Urso. Tra i partner della giovane azienda genovese ci sono colossi dell'elettronica come Amd (multinazionale dei semiconduttori), Duferco, Eni, Cdp Venture capital e Tether, piattaforma di criptovalute. Tra le partnership industriali per le sperimentazioni già annunciate c'è Fincantieri.



Il ceo Daniele Pucci e il ministro Adolfo Urso con due robot umanoidi

A ottobre la società ha annunciato un piano strategico per realizzare in Italia entro la fine del 2027 un hub da 5000 metri quadrati che sarebbe la "Data factory" per la Physical AI più grande d'Europa. «In pratica si tratterebbe di un capannone per "addestrare" i robot riproducendo gli scenari di riferimento lavorativi o domestici in cui verrebbero utilizzati: ospedali, linee di saldatura o altro», spiega Pucci. Un centro in cui costruire gemelli digitali degli ambienti reali e immagazzinare grandi quantità di dati che servono per l'operatività dei sistemi di intelligenza artificiale "fisica" che è alla base degli umanoidi, in grado di imparare dai movimenti e dalla ripetizione dei gesti, non solo dal linguaggio. Oltre a questo centro, però, si cerca lo spazio per la "fabbrica" vera e propria dove passare dallo sviluppo dei prototipi alla produzione di grandi quantità. E Genova, dove c'è il cervello del progetto e dove vive gran parte degli ingegneri e dei tecnici specializzati, potrebbe ospitarle entrambe. —

E. ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA